

tuta la terra, portando fora, et butando zoxo per le mure, el bon et mior. Et il magnifico missier Zorzi Emo, era intrato dentro per far non fosse tochato diete robe, et fo a pericolo de esser amazato, che i son zente bestial et non stimano niun, et portaflo via fino i calexi. Et si non era, che 'l parse el soccorso che veniva al monte, el provedador se dubitava a vegnir fora. Ma, vedendo li nimici che se calavano, che erano da 6 in 7000, fo dato el tamburlo a l' arme, et tutti corseno a le sue bandiere et se messeno in un squadron grande, et li nostri in un altro. Et li nimici se calorono in getto de schiopetto, et scaramuzono un pezeto con li schiopetti, et trazessero alcuni falconeti, in modo, che vedendo persa la terra, e per il che erano venuti a mostrarse, se ritirorono. Et alhora la magnificienciam dil provedador ussite dil castello, et venissemo zoxo qui ad Alla, perchè ancora non havemo portato le nostre robe a Mori. Et fo lassato el capitano di le fantarie in castello con circha 300 fanti, che 'l lassasse dentro quelli li parà. El qual è ancora li et fortifica et mette in ordine el castello, el qual è un loco molto forte, et fornito di biava per un anno a 500 persone, vini assai, carne salade, formazi; ma ge sono *etiam* stà portà fuora assai. Questa è stà la mior impresa se habi possuto tuor per prima, per esser un beletissimo paese, et poi che l'è asegurado la strada vien di brexana, per le vitualie, et Brentonega et parecchij altri lochi. Credo, doman se metterà ordine di qualche altra impresa, che mai el mio magnifico provedador Emo non fa se non sollicitarli; il che, si 'l sarà, ve ne darò aviso. Altro non habiamo *etc.* È stà lassato in castello sier Zuan Vettor Badoer, fo di sier Rigo, che se ritrovava a Rovrè, et era venuto a veder la festa.

220 *A dì 8 mazo.* Tutta la terra fo piena, nostri aver auto Agresta, zoè li provedadori in veronese, a pati, con capitoli, et questo se intese per letere di 6, hore 15, di sier Andrea Griti, provedador zeneral, date a Mori; et che 'l provedador Emo era andato a tuor il possesso, justa l'acordo. La qual cossa fo molto biasimata da tutti, aver capitulado, *maxime* darli stato in ricompensa. Poi zonse letere di l'Emo, di 6, da sera. Avisa aver mandato Marco Rizo dentro, a tuor el possesso di Agresta, con 3 capitoli: *videlicet* salvo l'aver e le persone, salvoconduto a uno suo cugnado bandito, et . . . . .; et non dice darli stato, si come più avanti si saperà.

Da poi disnar fo pregadi. Et leto le infrascripte letere:

*Di Trieste, dil Corner, provedador, di 6*

*et 7.* Di l'intrar dentro in Trieste, la sera, con li zentilomeni nostri, da poi si reseno a descriptione, et Latantio da Bergamo, con 300 provisionati, et non volse altri intrasse, perchè li soldati, e altri, voleano sachizarla, et ivi dormite. Et dil venir prima di 4 cittadini a lui, dimandando alcuni capitoli; qualli repudiati, dimandono misericordia, et cussi li acceptono; et la fatica à 'uta di varentarla dil sacho. *Item*, haver dato taja ducati 15 milia, per dar a le zente; li qual triestini voleano termine 3 mexi, et soldati li deva termine 3 di. *Item*, li zudei, et Zuan Marco di Roma, qual stava li, et falite di questa terra, questi do à datti a description dil signor governador. *Item*, aver messo, in la terra, il Loredan, e in la rocha, il Riva. E lauda tutti: prima il governador, condutieri, il provedador di l'armada, il capitano di le galie bastarde, li sopracomiti *etc.* *Item*, aver il governador, e lui, mandato domino Antonio di Pij, con 400 cavali lizieri, a Postomia, ch'è uno castello mia . . di li, per averlo. *Item*, che la Signoria comanda quanto habbi a far; et voleva il governador mandar le zente versso il Friul ad alozar, per discargar quel territorio, et per le vituarie.

*Dil provedador di l'armada.* Come, inteso, per letere di sier Vicenzo Salamon, conte di Puola, che Castel Novo li vicino, ch'è di ditto re di romani, si daria a la Signoria, à mandato li sier Francesco Marzelo, soracomito, con la sua galia, a tuorlo.

*Di Udene, di sier Andrea Loredan, luogotenente.* Prima, vedendo che a di . . fo gran fortuna in mar, dubitando di Venecia non potesse andar pan in campo, lui provete e mandò vituarie in campo. *Item*, aver auto una relatione, che di sopra, versso quelli confini, è adunation di zercha 7000 alemani, però saria bon proveder.

*Di veronese, di provedadori zeneral, Emo et Griti, più letere.* Zercha Agresta, come ho scripto di sopra. Le qual dil pregadi erano biasimate, prima non far o da conto et esser si potente exercito, poi aver capitulado con Agresta, et non saper la verità, perchè il Griti, zercha li capituli, scrive a un modo, et l'Emo a l'altro.

*Dil Milan, dil secretario Stella.* Avisa, come 220 il gran maistro era varito, et voleva andar fuor di Milan per mutar ajere. *Item*, à 'uto letere di Franza, fazi missier Zuan Iacomo fazi il tutto con nostri, et toy impresa contra il re di romani; et *etiam* lui toy di qua *etc.* *Item*, manda una deposition, auta da monsignor Rocha Bertim, è a presso sguizari, prima che sguizari non saranno mai col re di romani; ma a di 7 di questo dieno far una dieta e risolversi. *Item*,